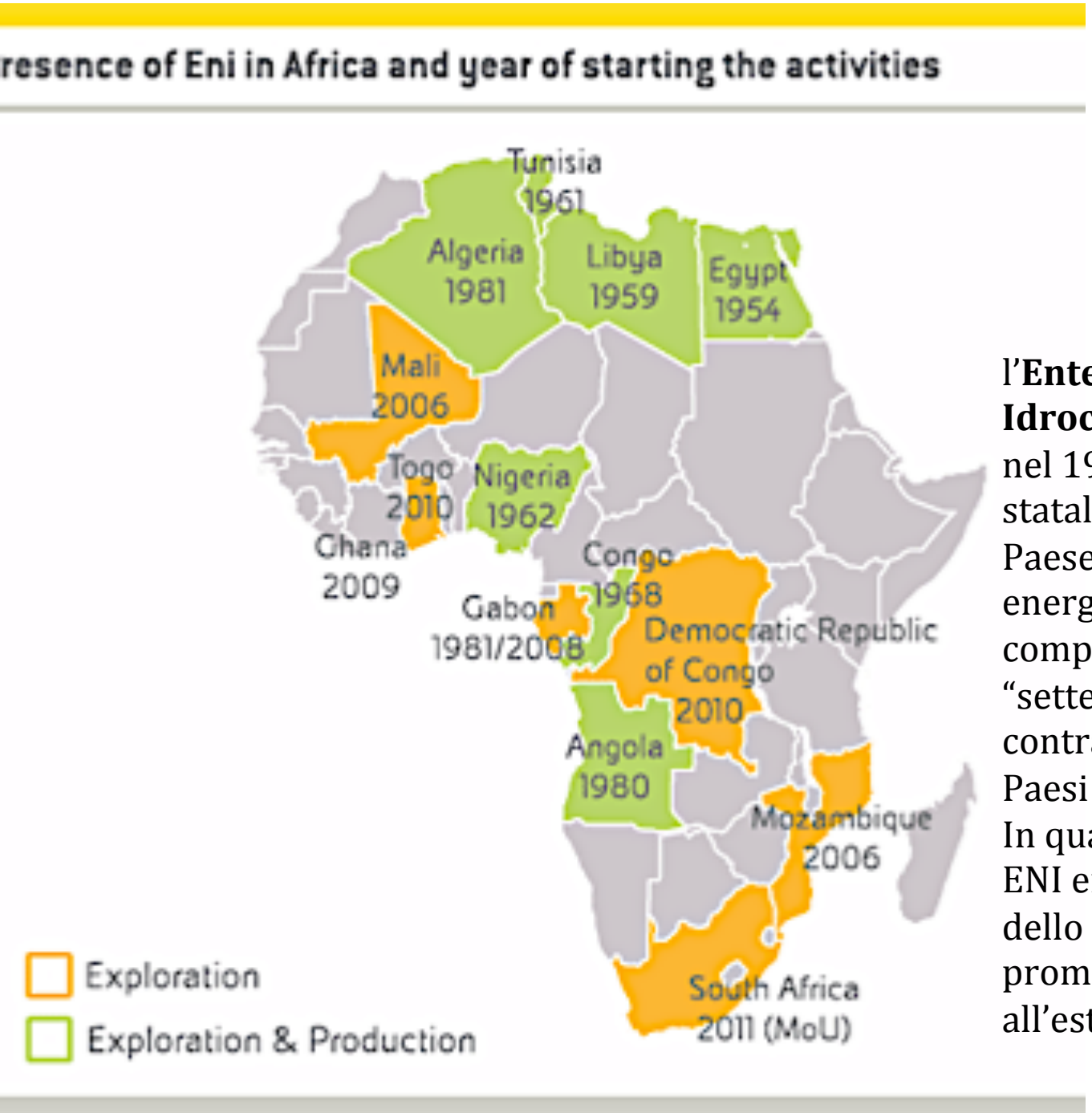
la guerra di ENI in Africa

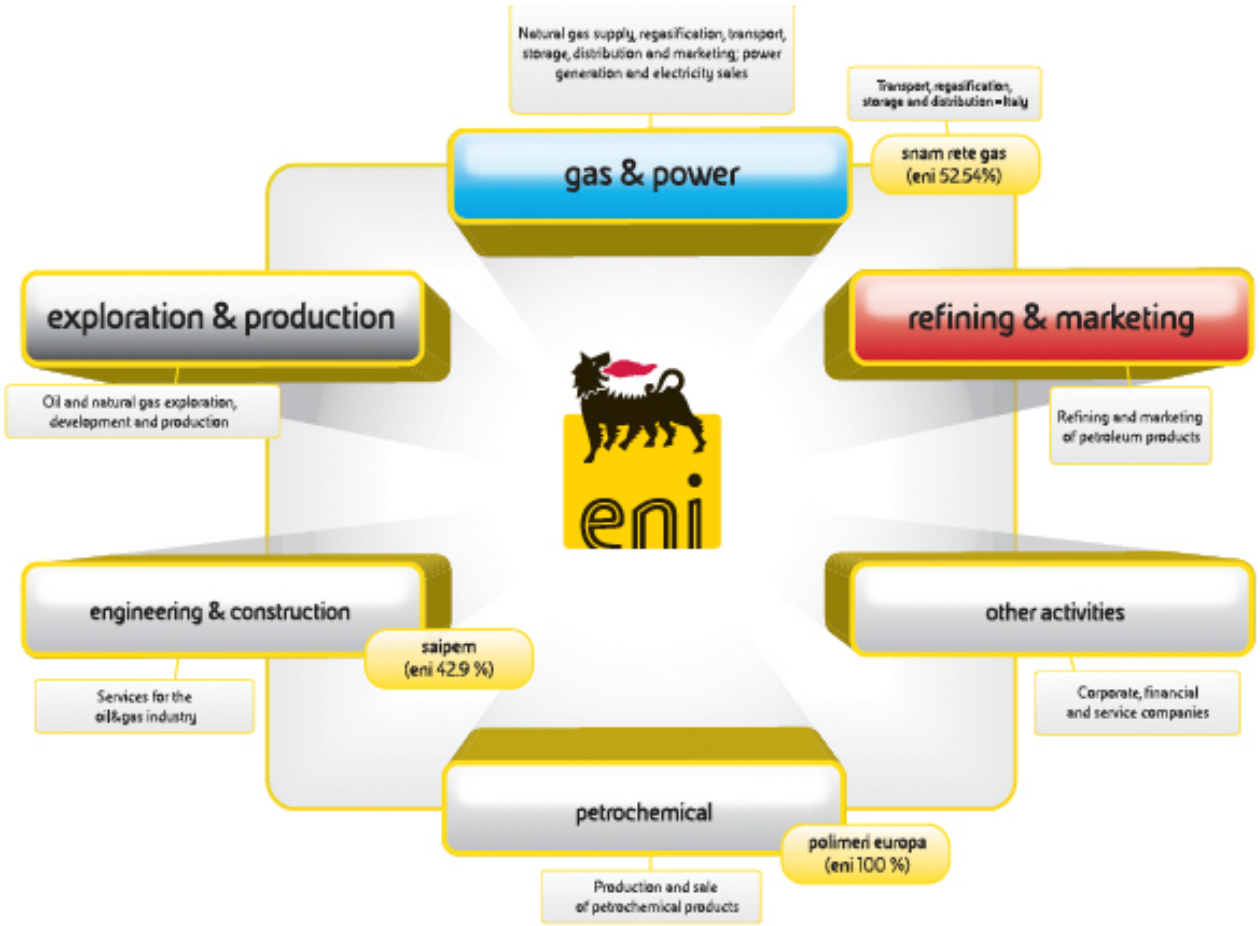
Dopo il massacro della nostra gioventù è arrivata la piaga delle piattaforme petrolifere e altra morte per i terreni coltivati e per i santuari dove vivono i pesci e quelle eterne fiamme che trasformano il giorno in notte e avvolgono la terra in finissima fuliggine
KEN SARO-WIWA è stato impiccato il 10 novembre 1995



ENI in Africa

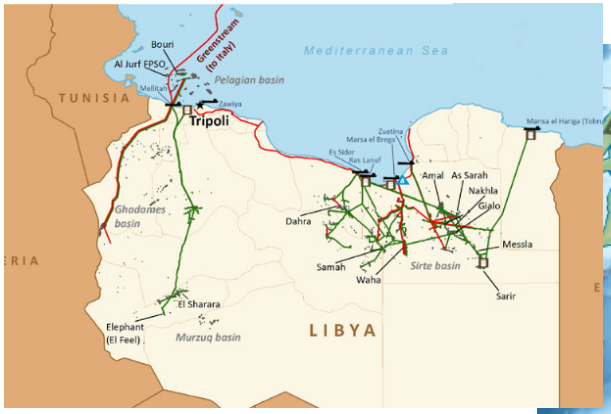
l'**Ente Nazionale Idrocarburi** viene costituito nel 1953 come impresa statale per emancipare il Paese dalla dipendenza energetica dal cartello delle compagnie petrolifere (le "sette sorelle") stipulando contratti direttamente con i Paesi produttori.
In quanto società pubblica, ENI era soggetta all'autorità dello Stato che ne promuoveva l'attività all'estero.

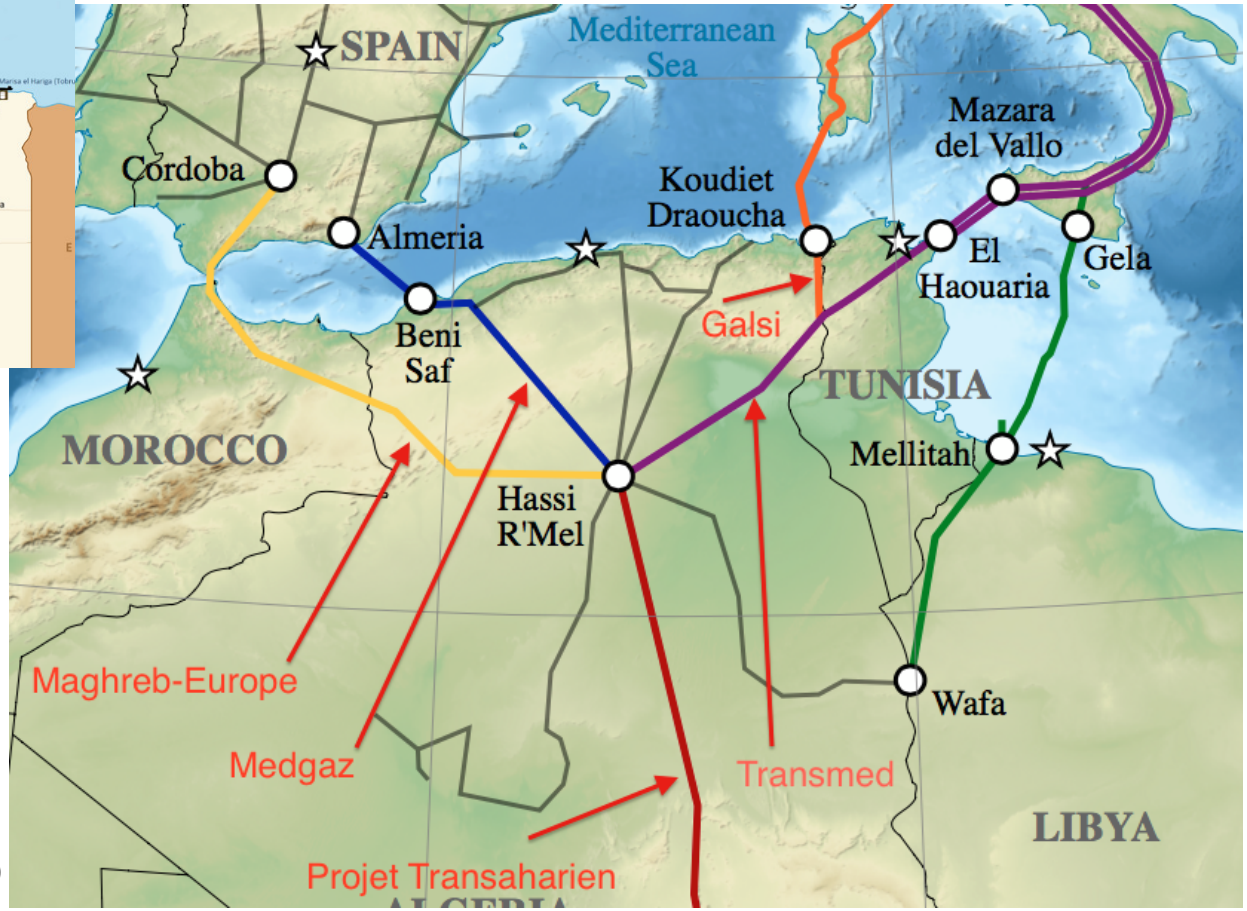
ENI SpA



La privatizzazione, avviata nel 1995, trasforma progressivamente la società in una multinazionale che persegue il profitto per i propri azionisti. L'espansione dei settori di impresa e l'acquisizione di aree per lo sfruttamento di nuovi giacimenti ne fanno un attore primario nel determinare la politica estera italiana

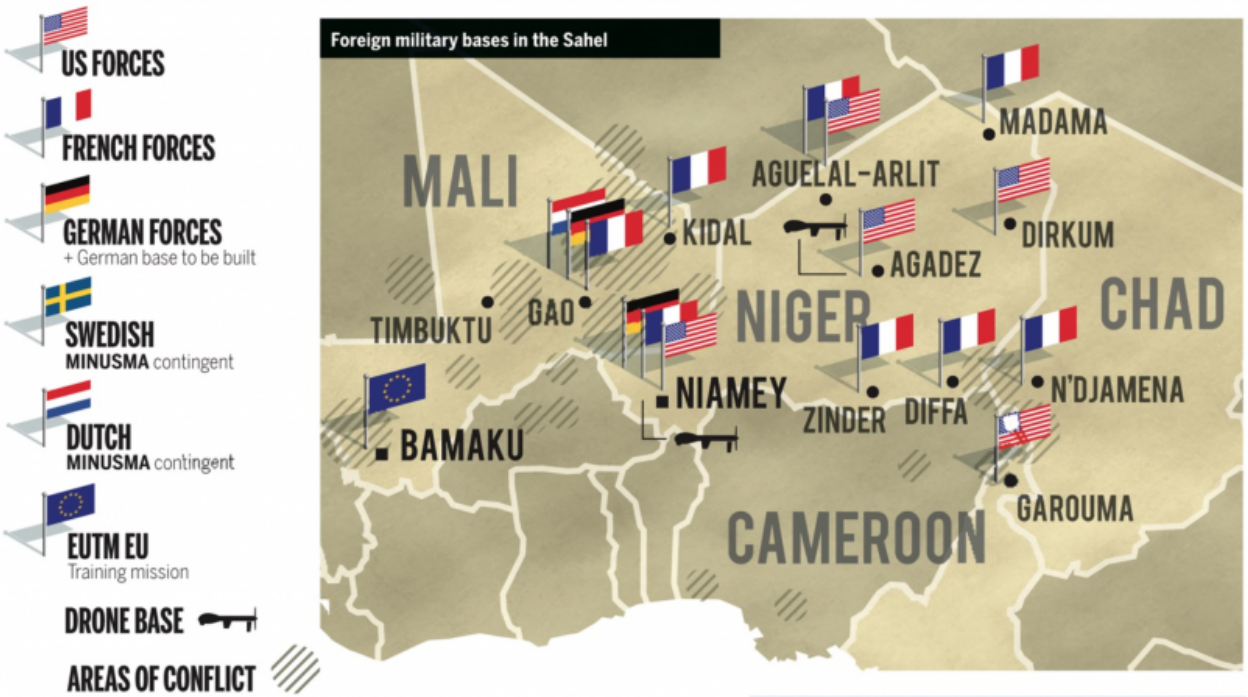
pipeline verso l'Italia

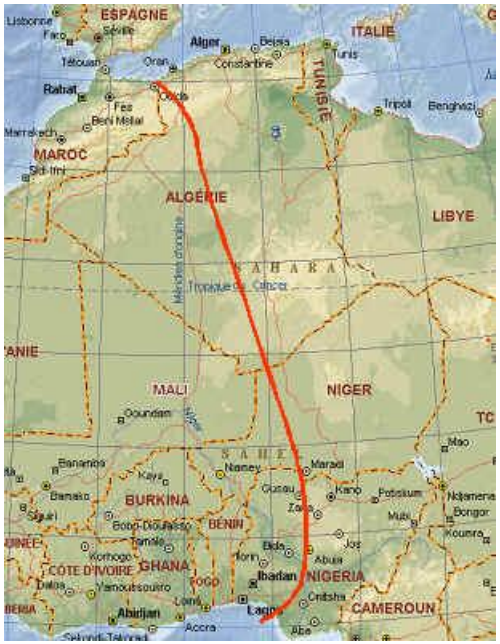




ENI in Libia è impegnata soprattutto nei campi Dell'Ovest e verso il confine con l'Algeria (dalla quale proviene il gas che si immette nel Transmed diretto in Italia) e con il Niger dal quale passerà il gasdotto Trans-Sahara proveniente dalla Nigeria, Paese nel quale ENI ha importanti installazioni.

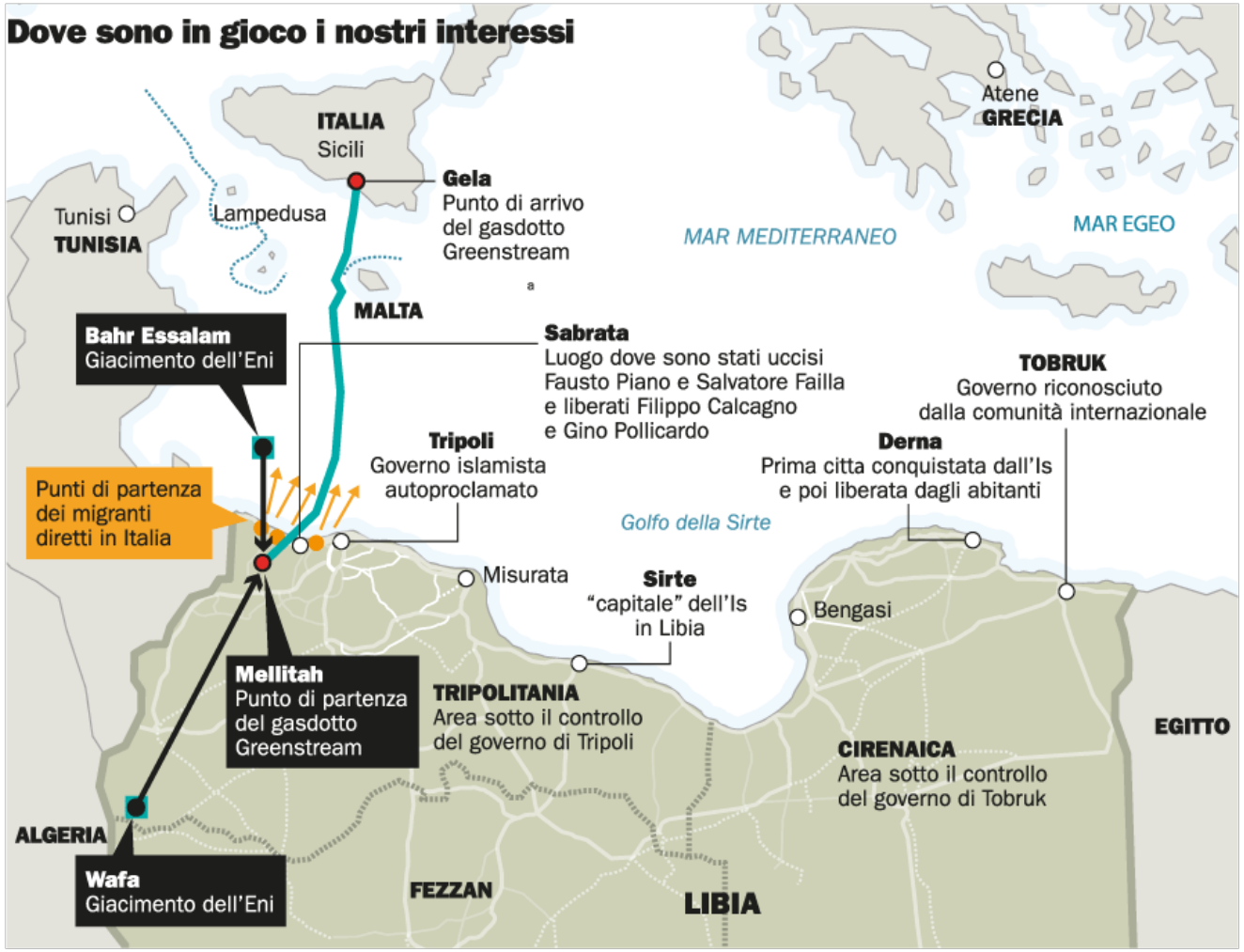
il fronte del Sahel





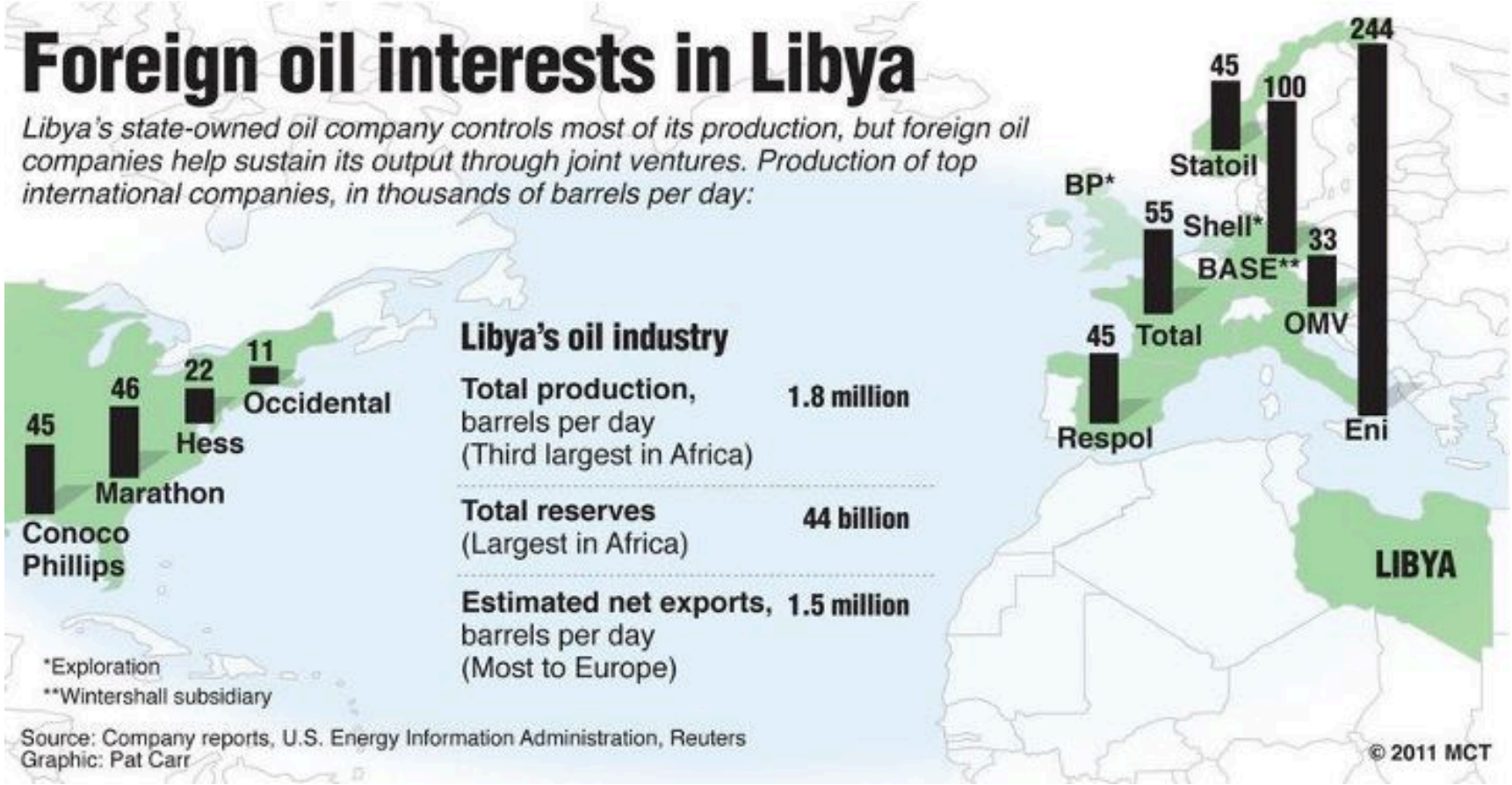
USA e Paesi dell'EU sono già posizionati nel Sahel, hanno basi militari, droni e truppe. L'Italia si appresta a schierare 470 militari in Niger, Paese dal quale passerà la Trans-Sahara Pipeline proveniente dal Delta del Niger (Nigeria) che si connetterà alle linee di trasporto verso il Mediterraneo (Spagna e Italia). Alla realizzazione della pipeline si candidano, insieme alle compagnie locali, la compagnia francese TOTAL, l'anglo-olandese Royal Dutch Shell, l'italiana ENI e la russa Gazprom.

ENI in Libia



La posizione delle maggiori installazioni petrolifere e il punto di partenza del gasdotto Green Stream spiega uno dei motivi del sostegno italiano al governo insediato a Tripoli (e sostenuto dagli USA) a favore del quale Roma fornisce assistenza e addestramento militare prendendo così parte alla guerra

ENI al centro della guerra per procura



La rilevanza degli investimenti e dell'estrazione di ENI in Libia rispetto a quelli dei competitori internazionali rende evidenti le ragioni della guerra per procura

trasformare l'Italia in un hub del gas

Stoccare e rivendere il gas è il nuovo progetto ENI.
Le pipeline che portano in Italia il gas:
Green Stream – dal Nord Africa in Sicilia
Trans-Med – da Algeria via Tunisia e Mar Mediterraneo
TAP – dal Mar Caspio attraverso Grecia, Albania, Adriatico
TAG – da Russia attraverso Austria

La realizzazione di questo progetto impone il controllo politico-militare sulle aree di produzione e sulle vie di transito (all'esetro e in Italia)

le milizie di ENI

Il Ministero della Difesa libico, con la decisione n. 29, ha formato e nominato le Forze dello scudo libico l'8 marzo 2012. La decisione n. 29 recita: "Una brigata sarà formata nella Regione centrale della Libia e si chiamerà Libya Shield. Le forze della Brigata Centrale consistono, in generale, di ribelli delle seguenti regioni, Misurata, Sirte, Jafra, Bani Walid, Terhuna, Alkhmuss, Mslath e Zliten.
Lo scudo occidentale è coinvolto nei combattimenti a sud e ad ovest di Tripoli.
Ed è legato ad al-Qaida

Libya Al Hurra
@LibyaAlHurraTV

Segui

Locals say AlQaeda's Abu Obeida AlZawi is part of the Western Shield/Fajr Coalition protecting Eni's Zawia pipeline

> In the nation's northwest corner, an Eni pipeline carrying around 10% of Italy's natural gas supplies sits near a jihadi training camp but is protected by a militia called Western Shield that is part of Libya Dawn, said Libyan officials and a Western security official.

15:33 - 8 apr 2015

7 Retweet **3** Mi piace

3 7 3

Abdo @AbdoAdahir1964 · 8 apr 2015
In risposta a @LibyaAlHurraTV
@LibyaAlHurraTV fuck them and and fuck Abu zubiada or what ever they him!

© 2018 Twitter Chi siamo Centro assistenza Termini Informativa sulla privacy Cookie Info sugli annunci

terre da devastare in Africa

La crescita delle multinazionali, in sistema di concorrenza internazionale, ha come condizione la ricerca dell'espansione illimitata delle aree sfruttabili e del minor costo della forza lavoro

È necessaria l'esistenza di regioni destinate ad essere violentate nell'ambiente e devastate socialmente

e in Italia

Il gasdotto TAP che attraverserà l'Appennino è un primo esempio di devastazione del territorio in Italia.

la contraddizione

L'industria chimica conta in Italia circa 2.800 imprese e circa 108 mila addetti
La chimica rappresenta un'infrastruttura tecnologica per tutta l'industria manifatturiera produttrice di beni di consumo

Il modello di sviluppo basato sulla crescita delle multinaionali crea inquinamento, privatizzazioni, delocalizzazioni (disoccupazione, emigrazione e "cervelli in fuga")

I LIVORNESI NEL 1871
FUORI LE TRUPPE ITALIANE
DALL'AFRICA
antimilitaristi
livornesi